Bollettino d'informazione per i Soci

Nuova serie n° 26 • 2° semestre • Novembre 2018

LA CIARDOUSSA

CAI UGET VAL PELLICE • Piazza Gianavello, 30 • 10066 Torre Pellice • Torino
• www.caivalpellice.it • e-mail: torrepellice@cai.it •

Patrick De Michelis nel Gruppo del Bianco

SOMMARIO

2° semestre 2018

Dal direttivo:
- Saluto della Presidente
- Consiglio Direttivo
- Quote sociali 2019
- Festa Natalizia
- Calendario attività e appuntamenti

Dalla Sezione:
- Nuovo sito della Sezione
- Notizie dai rifugi
- Una notte in rifugio

Gite Sociali:
- Informazioni dettagliate sulle uscite proposte dalla Sezione

Attività:
- Estate al bivacco Nino Soardi
- Relazioni sui corsi effettuati
- Festa al rifugio Granero
- Attività intersezionale: MontagnArt
- Montagnaterapia
- Relazione al convegno "Montagna accogliente"
- Pasubio - Ortigara: un gemellaggio
- Torrioni del Palavas
- "Barbablocco 2018"
- Iniziative per i sentieri

Nuovi Itinerari:
- Palestra di roccia di Bobbio Pellice di Fiorenzo Michelin

Intervista:
- Patrick De Michelis

I NOSTRI RIFUGI

» Rif. BTG.ALPINI MONTE GRANERO:
m. 2377 - Loc. Adrech del Laus (Bobbio Pellice) aperto dal 1° giugno al 30 settembre
Tel. 0121.91760

» Rif. WILLY JERVIS dépendance MIZOUN PEYROTA:
m. 1732 - Loc. Conca del Pra (Bobbio Pellice) aperto tutto l'anno - Tel. 0121.932755 fax 0121.932755

» Rif. BARBARA LOWRIE:
m. 1753 - Loc. Pis della Rossa (Bobbio Pellice) aperto dal 1° maggio al 31 ottobre - Tel. 0121. 930077

» Biv. NINO SOARDI:
m. 2630 - Loc. Col Boucie (Bobbio Pellice) - custodito durante i mesi di luglio e agosto
Tel. 334.3078095 - 392.9037168

UN PO' DI STORIA

La Sezione UGET VAL PELLICE, nata nel 1923 come UGET (Unione Giovani Escursionisti Torino), aderì al Club Alpino Italiano nel 1940 e attualmente conta circa 750 soci.

Ogni anno propone un calendario di attività ed appuntamenti che comprende escursioni ed ascensioni nell'arco alpino, in Italia e all'estero, manifestazioni culturali, corsi di arrampicata su roccia e su muro artificiale, rivolti soprattutto ai ragazzi.

Al suo interno operano varie commissioni che si occupano della manutenzione straordinaria dei rifugi, della tutela dell'ambiente e della segnaletica dei sentieri della Val Pellice e delle sue valli laterali.

Con le Sezioni Cai del Pinerolese ha istituito una scuola di sci-alpinismo, di arrampicata e di alpinismo, organizzando ogni anno dei corsi condotti da propri istruttori e da istruttori delle altre Sezioni del Pinerolese.

È proprietaria di tre rifugi alpini e di un bivacco che, più volte ristrutturati ed ampliati con il lavoro di tanti soci, rappresentano le strutture ricettive più importanti dell'Alta Val Pellice per gli appassionati di montagna.

REDAZIONE

Marco Avalis, Giorgio Benigno, Dilva Castagno, Marco Fraschia, Bepi Pividori, Samuele Revel

IN COPERTINA:
Anche gli stambecchi si servono della segnaletica di Umberto Burrato (foto Robi Janavel)

4ª DI COPERTINA:
Gite e attività sociali (foto autori vari)

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:
DB Studio - 349 24.10.934

TIPOGRAFIA: Alzani - Pinerolo

Gulliver

Alpinismo - Trekking - Outdoor

C.so Gramsci, 23 - Torre Pellice
Tel. 0121.91941 - Fax 0121 950532
e-mail: gullalp@libero.it

SALUTO DELLA PRESIDENTE

Eccomi seduta davanti ad un foglio bianco…. Sì, perché devo stendere il "Saluto del presidente" per la Ciardoussa dell'autunno…
Un pensiero mi si evidenzia all'istante: quest'anno è il "Saluto delLA presidente", la prima volta che il CAI UGET Val Pellice ha una donna al vertice del suo direttivo.
Subito mi viene in mente la leva fondamentale che mi ha spinta ad accettare questo incarico: mio padre, socio CAI da una vita, del quale conservo la sua preziosa tessera. Con lui ho iniziato ad andare in montagna, da lui ho appreso il piacere di "fare una camminata": -Attenta al precipizio! Cos'è un precipizio? Voglio vedere…- E con pazienza mi spiegava cosa bisogna fare o non fare in montagna…
Sono trascorsi molti anni, "ai miei tempi" l'amore per la montagna nasceva per lo più dall'esempio in famiglia, poi seguivano gli amici, i gruppi, forse il/la fidanzato/a, ma non credo che ora sia molto diverso: certo, si ha la possibilità, fin dai primi passi, di frequentare corsi organizzati (chapeau agli istruttori!) ed allargare gli orizzonti.
A voi che mi state leggendo chiedo: chi vi ha portato in montagna la prima volta?
Sono sicura che molti penseranno alla propria famiglia: padri, madri, fratelli, sorelle, zii, zie…
E questo sono a proporvi: genitori venite in sede con i vostri figli, proponete quello che vi può interessare, sicuramente avremo modo di percorrere un bel sentiero insieme!

Dilva Castagno

I grandi ghiacciai del Monte Rosa dal rif. Mezzalama (foto M. Avalis)

DIRETTIVO CAI UGET VALPELLICE

Presidente:	*Dilva Castagno*
Vice Presidente:	*Roberto Rigano*
Segretaria:	*Daniela Chiappero*
Tesoriere:	*Claudio Vittone*
Consiglieri:	*Marco Avalis, Giacomo Benedetti, Lilia Davit, Marco Fraschia,*
	Alessandro Plavan, Samuele Revel, Fabrizio Soldani
Revisori dei conti:	*Lisa Bellion, Giorgio Benigno, Raffaella Canonico.*

QUOTE SOCIALI 2019

Riportiamo, qui di seguito, l'importo delle quote sociali, relative al tesseramento 2019 a cui si dovrà provvedere entro il 31 marzo.

SOCI ORDINARI	Euro	43,00
SOCI FAMIGLIARI	Euro	22,00
SOCI JUNIORES	Euro	22,00
SOCI GIOVANI	Euro	16,00
PRIMA TESSERA	Euro	4,00

Per agevolare le procedure di rinnovo e dare ai Soci un servizio migliore la nostra sede rimane aperta il venerdì mattina, dalle ore 10 alle 11, nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo. Rimane invariato l'orario di apertura serale il venerdì dalle ore 21 alle 22.

È possibile inoltre rinnovare il tesseramento presso il negozio sportivo Gulliver di Torre Pellice

SI RICORDA A COLORO CHE NON HANNO ANCORA PROVVEDUTO, DI COMUNICARE ALLA SEZIONE IL PROPRIO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA AL FINE DI AGEVOLARE E SNELLIRE LE COMUNICAZIONI VERSO TUTTI I SOCI INERENTI LE ATTIVITÀ E GLI APPUNTAMENTI PROPOSTI DALLA SEZIONE.

SERATA NATALIZIA 2018

Continua la bella abitudine di condividere le attività svolte in questo 2018 e di scambiarci gli auguri di Natale nella nostra sede, vi aspettiamo venerdì 14 dicembre alle 21 per passare due orette in compagnia con un piccolo buffet a base di panettone e pandoro, accompagnati da un buon bicchiere di spumante. Saranno proiettate le immagini delle attività svolte nell'anno dalla Sezione e verranno consegnati i riconoscimenti a coloro che hanno raggiunto traguardi importanti di fedeltà al sodalizio.

CALENDARIO ATTIVITÀ ED APPUNTAMENTI

venerdì 26 ottobre 2018
MontagnArt - Salone dei Cavalieri Pinerolo:
" Mongolia: leopardo delle nevi"

domenica 04 novembre 2018
escursionismo:
Monte Cuccetto e Punta Merla

venerdì 09 novembre 2018
MontagnArt - Sala Varenne Vigone: "Groenlandia mon amour"

venerdì 16 novembre 2018
MontagnArt - Teatro F. Carena Cumiana: "Chiedilo al vento"

domenica 18 novembre 2018
escursionismo:
Freidour e sentiero dei Carbonai

venerdì 23 novembre 2018
MontagnArt - Teatro del Forte Torre Pellice: "Ritorno sui monti naviganti"

venerdì 30 novembre 2018
MontagnArt - Teatro Valdese Pomaretto: "Jel Tegermen - Il mulino a vento"

domenica 09 dicembre 2018
"ciaspolata": Col Basset

venerdì 14 dicembre 2018
Sede sociale: serata natalizia

giovedì 17 gennaio 2019
Sede sociale: serata teorica sull'uso dell'ARTVA

domenica 20 gennaio 2019
Gita sci e ciaspole: uso pratico dell'ARTVA

domenica 27 gennaio 2019
Gita sci e ciaspole: Monte Genevris

domenica 03 febbraio 2019
Gita sci e ciaspole: Colle Begino

domenica 17 febbraio 2019
Gita sci e ciaspole: Monte Cervetto

domenica 03 marzo 2019
Gita sci e ciaspole: Costa Ciabert

sabato 16 / domenica 17 marzo 2019
Scialpinistica: Colle Selliere

venerdì 29 marzo 2019
Sede sociale: Assemblea ordinaria dei soci.

NOTIZIE DAI RIFUGI

Estate dai due volti: così si potrebbe riassumere la stagione 2018 dei nostri rifugi.
Metri di neve da togliere per liberare gli accessi al Barbara, al Jervis, al Granero e al bivacco Soardi per consentirne l'apertura e un facile accesso, il tutto seguito da una costante climatica che ha caratterizzato la primavera e la prima parte dell'estate: la pioggia.
Fortunatamente poi giornate calde e soleggiate hanno consentito ai nostri rifugi di offrire quanto di meglio potevano per rendere allettante la salita in quota.
La stagione è passata senza problemi rilevanti per le strutture, fatto salvo gli interventi di ordinaria manutenzione.
L'estate porta con sé profumi e sapori preziosi per rendere meno lungo l'inverno che ci aspetta e grande merito di ciò va a chi rende possibile farci trovare a nostro agio in mezzo a splendide montagne: Cinzia, Antonella e Roby.
Quest'anno poi si è festeggiato il 25° anniversario della ristrutturazione del Granero, momento a tratti commovente su cui non mi dilungo perché già se ne parla in altre pagine.

Marco Avalis

NUOVO SITO DELLA SEZIONE

Una nuova veste grafica tendente al blu, che richiama il colore simbolo del Cai, un design più intuitivo e moderno sono gli elementi che saltano immediatamente all'occhio del visitatore che apre il nuovo portale della sezione Uget Val Pellice. Addentrandosi nel sito, ci si accorge subito della struttura migliorata, che risulta più semplice e lineare, dove l'utente può facilmente navigare tra le diverse sezioni completamente rinnovate. Per favorire inoltre una corretta consultazione da ogni dispositivo, mobile o meno, il portale è stato progettato secondo i principi del responsive design. Nei prossimi mesi saranno aggiunti gli elementi ancora in fase di realizzazione come, a esempio, la pagina relativa alla biblioteca.

Alessandro Turin

UNA NOTTE IN RIFUGIO

Una notte in rifugio? Il Cai Uget Val Pellice la offre gratuitamente a tutti coloro che rinnoveranno la tessera e ai nuovi soci.
I tre rifugi (Barbara, Granero e Jervis) sono un patrimonio importante per la nostra sezione e per tutti i soci, forse, a volte, poco conosciuti. Per questo motivo il direttivo grazie alla disponibilità dei tre gestori ha pensato di offrire, al momento del rinnovo della tessera (o con un nuovo tesseramento), l'opportunità di trascorrere una notte in uno di essi.
A scegliere in quale rifugio trascorrere la notte sarà la sorte, nel senso che il socio dovrà estrarre da un'urna un biglietto con su scritto il nome del rifugio.
Ovviamente per i nuclei famigliari si estrarrà un solo bigliettino.
Il buono dovrà essere utilizzato entro il 2019 e il pernottamento dovrà avvenire previa prenotazione nel rifugio.
Ai soci verrà rilasciato un buono, non cedibile.
Ai rifugi è stato dato un numero di pernottamenti proporzionale al loro periodo di apertura e alla loro capienza.

Traversata dei Breithorn dalla Roccia Nera: una cavalcata su 5 quattromila in un giorno (foto M. Fraschia)

DONAZIONE

Grazie a una bella donazione di Giovanna Pons, pastora valdese in emeritazione, la nostra sezione si è arricchita di un interessante patrimonio librario e alpinistico. Tramite Daniele Rostan ci ha fatto pervenire i libri di montagna e il materiale alpinistico (chiodi, martello e una bandiera italiana) di suo padre, Edoardo Pons. Egli, oltre che valente alpinista, fu tra i promotori della Carta di Chivasso, cioè la Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, uno dei documenti più significativi del periodo della Resistenza, nel quale si prospetta il federalismo come formula politica nuova, finalizzata alla tutela della democrazia, dei diritti delle minoranze culturali, linguistiche e religiose, dell'autonomia politica, amministrativa e istituzionale delle comunità territoriali. Il documento venne firmato proprio nella casa di Edoardo Pons il 19 dicembre 1943 da Emile Chanoux ed Ernest Page in rappresentanza della valle d'Aosta e Osvaldo Coïsson, Gustavo Malan, Giorgio Peyronel e Mario Rollier in rappresentanza delle valli valdesi. I libri, una volta catalogati, costituiranno uno dei fiori all'occhiello della nostra biblioteca, mentre il materiale alpinistico, assieme a quello già in nostro possesso a seguito di altre donazioni, sarà una bella testimonianza di storia dell'alpinismo presente in sede.

Marco Fraschia

MAURINO ANTONIO

CAVE PROPRIE
Lavorazione Pietra di Luserna
LOSE PER TETTI
Rivestimenti e Pavimenti
POSA IN OPERA

Via MASCAGNI, 5
LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)
Tel. 0121 909975 - 337 21 5444
sede ditta: Via 1° Maggio, 306

RIVOIRA
Mobilificio Val Pellice
TORRE PELLICE

Mobilificio Val Pellice di Danilo e Enzo Rivoira s.n.c.
Corso Lombardini, 21 - 10066 Torre Pellice (To)
Tel. 0121.91.445 - Fax 0121.93.3195

MONTE CUCETTO E PUNTA MERLA domenica 04 novembre 2018

Lasciata l'auto a Serremarchetto si segue un viottolo per attraversare un bosco per un breve tratto, per poi raggiungere una stradina che ci indirizza alla vetta. La si segue a destra giungendo in breve al monte Cucetto 1692 m, dove si trova una costruzione utilizzata dall'AIB e un ripetitore. Si segue la cresta a sinistra e in 15 min si raggiunge una spalla su cui sorge un altro ripetitore.
Da questo punto la vetta è visibile. Si scende a un colletto e si risale su ripidi pendii su buona traccia fino alla sommità di Punta Merla.

QUOTA DI PARTENZA (M): 1130
LOCALITÀ PARTENZA: Serremarchetto (Pinasca)
QUOTA VETTA (M): 1907
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 777
DIFFICOLTÀ: E
TEMPO DI SALITA: h 2,00

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Stefano Galliana in ore serali al numero 340 8501318 (mail s.galliana@alice.it)

Vallone di Unerzio in valle Maira (foto Giorgio Gilli)

MONTE FREIDOUR E SENTIERO DEI CARBONAI domenica 18 novembre 2018

Dalla chiesa di Talucco proseguire fino alla prima bacheca dell'ecomuseo delle carbonaie. Di fronte parte una piccola stradina asfaltata in salita che porta alla Borgata Borgogna. Da qui seguire le tracce di sentiero e i segnali in legno che conducono nel "Bosco dell'Impero" fino ad un'area attrezzata. Il sentiero sale abbastanza ripido per poi divenire più dolce. Lungo il percorso sono localizzate ricostruzioni di carbonaie con i relativi pannelli esplicativi molto interessanti. Qui prendere la direzione per "Rifugio Melano". in direzione del colle Sperina che si scorge in lontananza. Raggiunto il colle si prosegue per il sentiero di destra che in breve porta in cima al Freidour.

QUOTA DI PARTENZA (M): 776
LOCALITÀ PARTENZA: Talucco
QUOTA VETTA (M):1452
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 676
DIFFICOLTÀ: E
TEMPO DI SALITA: h 2,50

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Stefano Galliana in ore serali al numero 340 8501318 (mail s.galliana@alice.it).

COLLE BASSET
domenica 09 dicembre 2018

Da Sestriere, nei pressi del Lago Losetta, si segue la strada che in estate è amata dai ciclisti e che con numerosi tornanti, raggiunge il Colle Basset. Discesa seguendo l'itinerario di salita. In caso di condizioni favorevoli, percorrendo la Costa Treceira si potrà raggiungere il Pitre de l'Aigle.
La salita è adatta sia agli sci alpinisti che ai ciaspolatori.

ATTREZZATURA: Artva, pala, sonda, abbigliamento invernale
QUOTA DI PARTENZA (M): 2035
LOCALITÀ PARTENZA: Sestriere
QUOTA VETTA (M): 2424
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 390
DIFFICOLTÀ: MS / MR
ESPOSIZIONE: sud-est
TEMPO DI SALITA: h 2,00

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Stefano Galliana in ore serali al numero 340 8501318 (mail s.galliana@alice.it).

SERATA TEORICA sul corretto utilizzo dell'A.R.T.VA
giovedì 17 gennaio 2019 ore 21
presso la sede del CAI UGET Valpellice

Il CAI Intersezionale "Valli Pinerolesi" promuove una "lezione teorica" dedicata all'A.R.T.VA.
Nel corso della serata verranno trattate: le nozioni di base per il corretto utilizzo dell'ARTVA, i metodi di disseppellimento, la gestione del gruppo in caso di incidente e soprattutto quali sono i comportamenti corretti da tenere durante un'escursione sulla neve.
Questo ci permetterà di affrontare l'escursione e l'esercitazione pratica prevista per domenica 20 Gennaio 2019 con quelle conoscenze teoriche minime che sono necessarie per muoverci in sicurezza in ambiente innevato.

GITA IN AMBIENTE INNEVATO ED ESERCITAZIONE A.R.T.VA.
domenica 20 gennaio 2019

CAI Intersezionale "Valli Pinerolesi"
Lezione propedeutica alla gita: Giovedi 17 Gennaio ORE 21 presso la sede CAI Uget Valpellice – Piazza Gianavello – Torre Pellice
Org: Luisa Stallè 3284151628 – Sergio Cardon 3288434784 – Giuseppe Traficante 3331088859
Dorino Piccardino 3356646082
LA GITA È APERTA anche a chi utilizza, in ambiente innevato, le ciaspole.
Il CAI Intersezionale "Valli Pinerolesi" promuove una giornata dedicata all'utilizzo dell'ARTVA. La destinazione della gita è secondaria e, visto le ultime annate con scarse precipitazioni nevose, sarà comunicata giovedì 17 durante la serata teorica, dopo aver consultato meteo e bollettini neve valanghe e valutato il numero dei partecipanti. Quello che vogliamo rimarcare, con questo tipo di attività, è l'importanza del corretto utilizzo del nostro apparecchio ARTVA in caso di incidente da valanga. Non basta averlo acceso durante la gita ma bisogna saperlo utilizzare velocemente e in maniera corretta.
Per questo motivo è richiesta la partecipazione anche alla serata teorica di giovedì 17 gennaio.
Informazione, teoria e pratica sono il modo migliore per iniziare una lunga e piacevole stagione sciistica.

DISLIVELLO: stimato intorno agli 800/1000
DIFFICOLTÀ: MS
ATTREZZATURA OBBLIGATORIA: ARTVA, pala, sonda

MONTE GENEVRIS E IL FARO DEGLI ALPINI
domenica 27 gennaio 2019

Facile gita sui pendii che sovrastano Pragelato. Raggiunta la borgata di Allevè, dove si lascia l'auto, si sale fino al limite del lariceto, superato il quale, attraversato un valloncello

prativo si raggiunge il colle di Costapiana; un breve dislivello ci separa dalla vetta.
La salita è adatta sia agli sci alpinisti che ai ciaspolatori.

ATTREZZATURA: ARTVA, pala, sonda, abbigliamento invernale
QUOTA DI PARTENZA (M): 1828
LOCALITÀ PARTENZA: Allevè (Pragelato)
QUOTA VETTA (M): 2507
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 708
DIFFICOLTÀ: MS /MR
ESPOSIZIONE: sud-est
TEMPO DI SALITA: h 2,00

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Stefano Galliana in ore serali al numero 340 8501318 (mail s.galliana@alice.it).

COLLE BEGINO
domenica 03 febbraio 2019

La salita fino al Lago Nero sarà affrontata in parte sulla stradina estiva e in parte lungo il sentiero che taglia per il bosco. Una volta giunti al Lago Nero si prendono i dolci declivi a sinistra che conducono fino al colle. Discesa seguendo l'itinerario di salita.
La gita è adatta sia agli sci alpinisti che ai ciaspolatori.

ATTREZZATURA: ARTVA, pala, sonda, Abbigliamento invernale
QUOTA DI PARTENZA (M): 1435
LOCALITÀ PARTENZA: Bousson (Cesana T.)
QUOTA VETTA (M): 2412
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 977
DIFFICOLTÀ: MS / MR
ESPOSIZIONE: nord
TEMPO DI SALITA: h 3,00

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Stefano Galliana in ore serali al numero 340 8501318 (mail s.galliana@alice.it).

SCI ALPINISMO/CIASPOLE SUL MONTE CERVETTO
domenica 17 febbraio 2019

Da Meire Bigorie si scende di poco verso SE e si varca un ponticello. Si salgono quindi i primi pendii ripidi per poi proseguire sugli ampi pendii fino alla cresta che conduce in vetta. La salita è particolarmente adatta anche a chi desiderasse affrontarla con le ciaspole.

ATTREZZATURA: ARTVA, pala, sonda, Abbigliamento invernale
QUOTA DI PARTENZA (M): 1498
LOCALITÀ PARTENZA: Meire Bigorie-Oncino
QUOTA VETTA (M): 2347
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 849
DIFFICOLTÀ: MS / MR
ESPOSIZIONE: nord-ovest in discesa
TEMPO DI SALITA: h 2,50

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Marco Avalis (349 2237611) in ore serali.

SCI ALPINISMO/CIASPOLE: COSTA CIABERT
domenica 03 marzo 2019

Da Chianale, lasciata l'auto poco a valle della ex dogana, si sale per il ripido pendio a sud; dopo aver attraversato una pineta, la pendenza si fa più blanda. Mantenendosi quindi al centro dell'evidente vallone e poi a sx, in breve si guadagna la cima.
ATTREZZATURA: ARTVA, pala, sonda, Abbigliamento invernale
QUOTA DI PARTENZA (M): 1809
LOCALITÀ PARTENZA: Chianale
QUOTA VETTA (M): 2872
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 1062
DIFFICOLTÀ: MS / MR
ESPOSIZIONE: sud-ovest
TEMPO DI SALITA: h 3,00

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Marco Giordan (334 7751923) in ore serali.

COLLE SELLIERE
sabato 16/domenica 17 marzo

Dal Rifugio Jervis, dopo aver attraversato tutta la conca, si sale nel bosco per raggiungere Pian Sineive. Ci si dirige poi nell' ampio canalone che porta al colle.
Gita pensata su due giorni per poter godere dell'ospitalità del rifugio Jervis che ci accoglierà il sabato.
È obbligatoria la prenotazione entro e non oltre giovedì 28 febbraio.

ATTREZZATURA: ARTVA, pala, sonda, Abbigliamento invernale
QUOTA DI PARTENZA (M): 1225
LOCALITÀ PARTENZA: Villanova
QUOTA VETTA (M): 2851
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M): 1625
DIFFICOLTÀ: BS
ESPOSIZIONE: nord-est

Per informazioni rivolgersi in sede il venerdì sera o telefonare a Marco Avalis (349 2237611) in ore serali.

Caserma della Coccia (foto Samuele Revel)

ESTATE AL SOARDI

Quella appena trascorsa si può annoverare fra le annate con maggior difficoltà di gestione al Nino Soardi. Complice l'eccezionale e tardivo innevamento che ci ha costretto a posticipare di quasi due settimane la consueta apertura prevista di fine Giugno. Poi notevoli complicanze sono giunte in sede di approvvigionamento materiale e viveri tramite elicottero, qui prima a causa d'indisponibilità dello stesso e poi per le cattive condizioni meteo (nebbia) nei giorni concordati. Si è sopperito in due fasi: prima con la giusta esperienza e capacità del pilota, dopo approfittando della presenza in loco dell'aereomobile per discendere il materiale rimasto in quota.
Tutto ciò però è stato in parte risolto con la caparbietà della seconda squadra di turno (la prima ha dovuto annullare il turno per le cause di cui sopra): i nostri "arditi" non ci hanno pensato un attimo nel sobbarcarsi un trasporto a zaini stracolmi pur di non perdere il turno o comunque parte di esso.
Dopo questo faticato avvio, la stagione si è rimessa su binari consoni alla tradizione del posto. L'avvicendarsi delle squadre di "benevoles" ha permesso una gestione continua regalando il normale accoglimento ai numerosi "randonneurs" che solitamente frequentano i luoghi.
Non è mancato, però, un colpo di coda, complice l'irruzione di una massa d'aria artica fra la notte e il mattino del "Concerto fra le vette" che ha influito sulla partecipazione del pubblico. Stranamente, consideratane l'affidabilità, la "Meteo Française" aveva toppato prevedendo tempo freddo, instabile con nuvolosità e forte vento. A parte quest'ultimo che ha ruggito fin verso le dieci, placandosi poi fortunatamente nel giro di pochi minuti, per il resto una splendida giornata ha salutato i convenuti, meno Francesi per il motivo di prima, di più del solito gli Italiani e questo ci rallegra, sicuramente ha influito la buona pubblicizzazione dell'evento. In totale erano presenti circa trecento persone e ciò ha creato il successo della manifestazione intitolata al ricordo del compianto Mauro Pons.
A fine settembre siamo saliti per le consuete operazioni di predisposizione al periodo invernale, compreso un intervento all'impianto di scarico della vasca sita presso la sorgente dalla quale si attinge l'acqua per il bivacco; anche qui, oltre alla fatica per lo scavo, ci si è dovuti ingegnare per risolvere il guasto, ma la dedizione dei "nostri" ha vinto ancora una volta, ed è con queste motivazioni che mi permetto terminare questo intervento con un doveroso: GRAZIE A TUTTI.
Appuntamento alla prossima estate.

Claudio Vittone

Le due facce del Bivacco Soardi (foto Claudio Vittone)

FARMACIA INTERNAZIONALE
TORRE PELLICE

FARMACIAIMBERTI.COM

VIA ARNAUD 14 - TORRE PELLICE

0121 91374 339 1820291

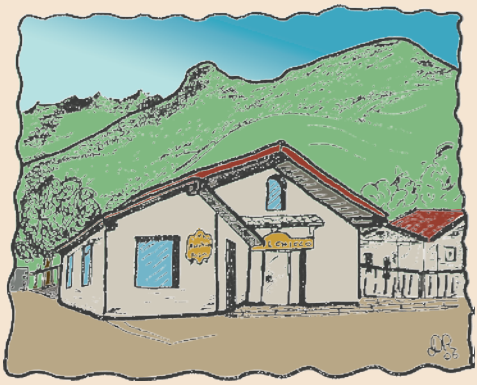
FARMINTERNAZIONALE@LIBERO.IT

WWW.FARMA-OUTLET.COM

IL CHICCO

PANE - DOLCI

Produzione propria



Piemonte Eccellenza Artigiana
PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

Via del Molino 4
(fraz. S. Margherita)
TORRE PELLICE (To)
Tel. 0121.91776

SCUOLA INTERSEZIONALE VALLI PINEROLESI SIVALPI 42°EDIZIONE CORSO DI SCIALPINISMO

Nei mesi tra Gennaio e Aprile 2018 si è svolta l'ultima edizione del Corso di Scialpinismo organizzato e gestito dagli istruttori della Scuola Intersezionale Valli Pinerolesi.
L'edizione di quest'anno ha previsto l'effettuazione di un corso base (SA1) con la possibilità di estendere, agli allievi più preparati, una seconda parte di uscite con obiettivi da corso avanzato (SA2).
La partecipazione al corso è stata davvero considerevole: i posti disponibili sono stati occupati quasi tutti entro la prima sera di apertura delle iscrizioni! I partecipanti sono stati 27 (di cui 7 sciatrici).
Le uscite si sono svolte tra le montagne delle Valli Chisone, Varaita, Germanasca, Susa e del Vallone di Bellino e ogni uscita è stata preceduta da una serata di lezione teorica comprendente tutto ciò che serve per far crescere sci alpinisti autonomi e competenti: dall'autosoccorso alla gestione delle gite, dalla nivologia alla conoscenza delle valanghe ecc.
Le abbondanti precipitazioni nevose di fine inverno (meticolosamente distribuite a cavallo dei weekend!!!) hanno reso difficile la gestione delle uscite: partire sotto la neve con un gruppo numeroso, con tutto ciò che ne deriva, far didattica e avere partecipazione attiva non è stato sempre facile e a volte le condizioni hanno imposto di dover cambiare i programmi a ridosso delle uscite.
Insieme alle difficoltà, tutta quella neve ha però regalato momenti magici: come ad esempio la discesa nel bosco sotto la Punta Cugulet che, nonostante non sia stata raggiunta causa visibilità scarsissima, ha regalato a tutti i partecipanti una discesa memorabile in una farina spettacolare, nonostante si fosse ormai al 18 marzo!
Il corso è poi proseguito per un gruppo di allievi selezionati con 3 uscite di Corso Avanzato (SA2):
Gli 8 allievi selezionati (2 donne tra loro), hanno percorso itinerari con componenti alpinistiche quali il Canale Ovest dell'Orsiera con salita alla Cima Nord, il Grand Tournalin con la sua lunga ed estetica cresta e la Piramide Vincent nel gruppo del Monte Rosa.
Tengo a sottolineare come la "creazione" dei corsi imponga che si parta mesi prima (fin dall'autunno precedente ogni nuova stagione) con lavoro a titolo volontario in merito a riunioni, discussioni a proposito di disponibilità, date, fondi, materiale, eventuali ordini e gestione degli aggiornamenti, ecc…
Anche per questo tengo a ringraziare tutto il corpo istruttori, che ha saputo creare anche questa volta le condizioni perché tutti potessero partecipare e imparare divertendosi.
Un saluto a tutti, alla prossima edizione!

Eugenio Martina
Direttore Corso Scialpinismo

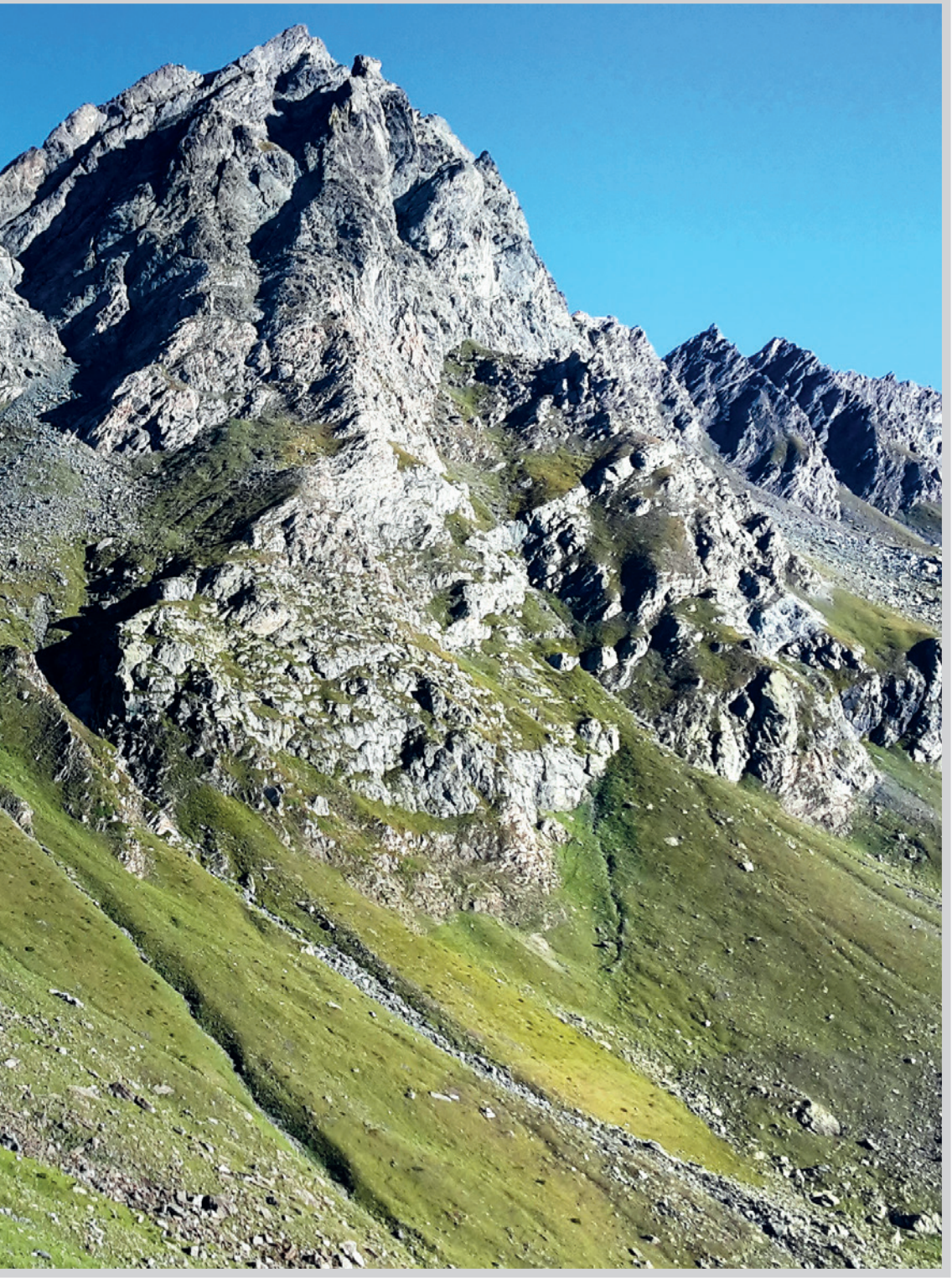
CORSO SCI PER PRINCIPIANTI

Per chi desidera provare la fantastica sensazione di muoversi in montagna in un ambiente spettacolare ammantato di bianco, il Cai Uget Val Pellice organizza un corso di sci per principianti con il maestro di sci Didier Gonnet.

La felicità che si prova a scendere su una bella pista senza troppe difficoltà è una emozione alla quale tutti possono mirare. Il corso sarà effettuato nei mesi di gennaio e febbraio a partire da sabato 12/01. Le date potranno subire variazioni in base alle condizioni dell'innevamento ed i costi dipenderanno dal numero degli iscritti.

Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 20/12/18. Per info e/o adesioni, contattare Marco Avalis in ore serali al numero 349 2237611.

Bric Boucie (foto Claudio Vittone)



CORSO DI ARRAMPICATA - IMPRESSIONI

È da qualche anno che partecipo al corso di scialpinismo della scuola Intersezionale Valli Pinerolesi, prima come aiutante e quindi come istruttore. Quest'anno invece ho voluto partecipare come allievo al corso di arrampicata che è partito a metà settembre e ho ritrovato un ambiente caratterizzato da grande professionalità e competenza, simpatia e cordialità; conoscevo già alcuni istruttori e posso dire che anche gli altri incontrati in questa occasione condividono la stessa passione nel trasmettere nozioni ed esperienze a chi le vuole acquisire.
Valuto positivamente la massima attenzione nell'illustrare i contenuti, sia nelle lezioni teoriche del venerdi sera nelle varie sedi dell'intersezionale, sia durante le uscite della domenica. L'alternarsi degli insegnanti nei vari momenti del corso permette ai partecipanti di stringere nuove amicizie e di condividere i propri bagagli di esperienza, imparando sempre cose nuove.
Consiglio a tutti gli amanti della montagna di frequentare un corso con la Scuola Intersezionale: sarà l'occasione per acquisire o approfondire preziose conoscenze, soprattutto nell'ambito della sicurezza.

Alessandro Plavan

CORSO ALPINISMO SCUOLA INTERSEZIONALE VALLI PINEROLESI A1 2018

Seconda edizione dell'ultimo arrivato dei corsi della Sivalpi portata a termine con successo!
Non vi rivelerò molto sullo svolgimento in quanto nel prossimo numero della Ciardoussa potrete leggere maggiori dettagli ed impressioni dalla penna di un allievo ora aspirante aiuto istruttore.
Mi limito quindi a riferirvi che dal punto di vista organizzativo il corso ha visto gli istruttori impegnarsi a intraprendere le prime riunioni lo scorso autunno, organizzare due aggiornamenti pratici interni alla scuola (ma felicemente aperti ai capigita delle sezioni) inerenti il comportamento in valanga e movimentazione/manovre su roccia, selezionare 11 allievi tra le numerose iscrizioni e infine tenere lezioni teoriche, aperte a ogni socio CAI, prima di ogni uscita.
Il calendario uscite su roccia e neve o ghiaccio ha dovuto adattarsi al meteo frequentemente avverso ma l'elasticità degli istruttori e la perseveranza degli allievi hanno avuto la meglio, consentendo soprattutto il crearsi di un piacevolissimo ambiente di apprendimento e divertimento. A breve si terrà una prova pratica e teorica per i nuovi aspiranti istruttori e potremo dichiarare realmente concluso questo secondo corso di alpinismo.
Vi lascio in attesa del prossimo articolo su questo corso con quanto scrittoci da un'allieva... «Con una magnifica due giorni si è concluso, purtroppo, questo corso di alpinismo della Scuola Sivalpi. Dico purtroppo ma vale per me, non altrettanto per gli Istruttori che hanno avuto un periodo intenso di corsi, uno dopo l'altro senza tregua, ma si sono mostrati sempre sorridenti, anche quando forse avrebbero voluto essere altrove... e non con gli allievi!
Quanto mi ha dato il parteciparvi? È stato veramente entusiasmante e coinvolgente!
Tantissime le nozioni imparate, provate e riprovate.. tra quelle che ho potuto consolidare, con l'invito ad esprimere sempre dubbi e perplessità e quelle "nuove" finalmente sperimentate con l'applicazione pratica.
Posso dire che questo è stato senza dubbio il "mio" corso più completo, per gli argomenti affrontati a 360° e vissuti intensamente, dalla roccia al ghiaccio passando attraverso risate ed allegria, grazie a brillanti istruttori e divertenti allievi compagni di avventure. Come sempre non so trovare le parole giuste, senza cadere nel banale, per ringraziarvi per l'impegno, la passione, la pazienza e la simpatia dedicata a trasmettere con dedizione la vostra esperienza!!.
Vi adoro tutti!!!!! Grazie
Mi mancherete proprio un bel po'...»

Elisa Peyrot
Direttrice del corso

FESTA DEL GRANERO

Domenica speciale per i camminatori che il 9 settembre 2018 si sono ritrovati al Rifugio Btg. Monte Granero per festeggiare i 25 anni dalla sua ristrutturazione. Ampliamento fortemente voluto dalla nostra sezione che con l'aiuto di tanti soci e non, nei primi anni '90, ha reso il rifugio un fiore all'occhiello dell'alta valle, grazie anche al costante lavoro di Antonella, Ivan e Didier. Il prossimo anno festeggeranno i 30 anni di gestione del «Residence», come viene chiamato dai tanti francesi di passaggio, data speciale in cui potremmo festeggiare anche i 20 anni dall'inaugurazione del bivacco invernale che dall'alto della roccia su cui è stato costruito domina la vallata intera. Quasi tutti i racconti e i ricordi che hanno preceduto un ottimo pranzo sono stati l'occasione di scoprire quanta passione e costanza i volontari avessero messo per la realizzazione dell'opera.

Purtroppo per quasi tutti loro è stato impossibile parteciparvi vista la difficoltà nel raggiungere il rifugio, ma sono sicuro che con il pensiero quella domenica erano tutti là con noi.

Samuele Revel

25° ANNIVERSARIO DALLA RISTRUTTURAZIONE DEL RIFUGIO BTG. ALPINI MONTE GRANERO

… I ricordi vanno indietro nel tempo, a quando salivo "al Granero" con mio padre e dormivamo sul tavolato o nella tendina e a quando Nino Geymet ci accoglieva offrendoci lo "Spumante alpino", naturalmente dopo averci mandato a prendere acqua al Lago Lungo! Mi piace questa ristrutturazione, dove è rimasta intatta la "memoria storica" del vecchio rifugio, al quale è stata unita una costruzione più adeguata agli attuali standard di ospitalità.

Questa mattina, durante una passeggiata, ho visto dall'alto il rifugio Granero e l'ho definito "una bomboniera che si affaccia sulla vallata". Entrando ora al rifugio provo una sensazione di calore e vedo l'attenzione per i particolari che mi fanno sentire "a casa mia". Parlandone con Antonella, mi ha confermato che anche per lei il rifugio è la casa dove trascorre diversi mesi all'anno, una bella parte della sua vita…

Ritengo che questo sia un obiettivo perfettamente centrato da Antonella, Ivan e Didier: il rifugio come CASA del socio, dell'escursionista/alpinista e CASA del gestore, non solo un luogo di lavoro, ma luogo d'incontro tra ospite e custode.

Un grazie a tutti coloro che hanno ideato e contribuito a realizzare quest'opera, ma soprattutto ai volontari che hanno dedicato tempo e fatica!

Dilva Castagno

Dal discorso tenuto il giorno dei festeggiamenti

Patrick De Michelis sulle placche della Rocca la Meja

INTERSEZIONALE CAI DEL PINEROLESE

L'Intersezionale in questo periodo della sua esistenza è soprattutto gite e MontagnArt.
Per quanto riguarda le prime, che si sono svolte per lo più in luoghi storici e di importanza geologica, hanno visto una buona partecipazione di escursionisti, anche se non tutte si sono potute svolgere a causa del maltempo.

MontagnArt si ripropone quest'autunno con cinque serate che si svolgeranno nei paesi sede delle cinque sezioni partecipanti all'Intersezionale: Pinerolo, Vigone, Cumiana, Torre Pellice e Pomaretto, come si evidenzia nella locandina.
Inolte quest'inverno, il 20 gennaio, è prevista una gita intersezionale per ciaspolatori e scialpinisti, durante la quale si effettuerà una prova pratica di ricerca con l'Artva, mentre la lezione teorica si svolgerà giovedì 17/01 presso la sede Cai Uget Val Pellice.
Partecipate numerosi, la sicurezza in montagna, specie d'inverno, è importante per TUTTI!

Dilva Castagno

Barma Mounastira (foto Bepi Pividori)

Barma 'd l'Ours (foto Bepi Pividori)

MONTAGNATERAPIA

Anche quest'anno si sta ripetendo la collaborazione tra la nostra sezione e i Centri Socio-Terapici che si occupano di persone con disabilità. Ogni terzo mercoledì del mese, infatti, Luisa, Lilia, Erica, Pasquale, Massimo, Gigi, Roberto, Silvio e il sottoscritto si affiancano, a turno, ai partecipanti delle uscite programmate dai vari servizi diurni C.I.A.O di Torre Pellice, GEA di Pinerolo, PEGASO di Vigone e CD di Perosa Argentina. Il numero di uscite a tutto settembre è arrivato a otto.

A febbraio, in una tiepida giornata di sole, il parco naturale La Mandria ha ospitato circa 120 persone giunte da diverse località del Piemonte che hanno avuto la possibilità, a fine giornata, di usufruire di una visita guidata alle scuderie.

A giugno la meta raggiunta è stata Casa Canada dove alcuni ospiti si sono cimentati nell'arrampicata di massi che fanno parte della palestra della Rocca Sbarua. Particolarmente ricca di emotività è stata la passeggiata di luglio a Bout du Col (Prali) organizzata dal Cai val Germanasca che aveva inserito questa giornata nell'ambito delle manifestazioni per il suo 50° anniversario di vita. Oltre cinquanta persone hanno aderito alla proposta nata in collaborazione con l'associazione Officina Monviso: erano presenti ospiti e operatori di quattordici centri provenienti anche da Saluzzo, Ciriè e Pino Torinese.

L'invito a unirsi a queste iniziative, anche solo per una volta, è rivolto pure ad altri soci che possono avere maggiori informazioni sulle prossime uscite rivolgendosi al sottoscritto; durante le passeggiate si sta col passo dell'ultimo, non si lascia indietro nessuno. Queste esperienze danno modo di entrare in relazione con le persone che frequentano i centri per la disabilità e permettono di ricevere emozioni molto maggiori rispetto a quel poco di aiuto che viene dato.

Giorgio Benigno

CONVEGNO REGIONALE "UNA MONTAGNA ACCOGLIENTE"

Alcuni membri del Direttivo CAI UGET Val Pellice hanno partecipato al Convegno Regionale "Una Montagna Accogliente" che si è svolto a Torino il 3 ottobre scorso. Il Convegno si è aperto con i saluti dell'Assessore alle Politiche sociali della Regione Piemonte, Augusto Ferrari, del Vice Presidente Generale del CAI Antonio Montani, del Presidente UNCEM Piemonte, Lido Riba, della Presidente Gruppo Regionale del CAI Piemonte Daniela Formica e poi sono intervenuti moltissimi operatori di Montagnaterapia che lavorano in varie strutture sul territorio: Centri Diurni, Servizi per la Salute Mentale, Servizi per le Dipendenze. Moderatore della giornata è stato Luca Calzolari Direttore della rivista del CAI, Montagne360.

Dai numerosi interventi è emerso che, sempre più in questi ultimi anni, la montagna è diventata un ambiente di riabilitazione dove si condividono emozioni, si superano le paure e si riconoscono i propri limiti, sempre nel rispetto reciproco e nella solidarietà all'interno del gruppo. Tutti gli operatori hanno riferito che è prezioso il supporto dei volontari del CAI per la parte tecnica di mappatura e conoscenza dei sentieri. In alcune Sezioni ci sono volontari che partecipano alle gite anche più volte al mese, addirittura a cadenza settimanale.

Da parte nostra si è confermato che sono ormai più di due anni che esiste questa sinergia tra la Sezione CAI UGET Val Pellice ed i Centri Diurni del territorio e che l'uscita in collaborazione con la Sezione è mensile. Altri aspetti emersi sono la "fatica sana" dell'andare in montagna che fisicamente e psicologicamente è di supporto ai ragazzi che partecipano alle gite; l'avventura, l'esperienza e le emozioni da condividere con il gruppo. Altra cosa importante è la mappatura dei sentieri accessibili a tutti e la successiva pubblicazione su opuscoli, riviste CAI, singole schede di percorsi, in modo che tutti possano condividere tali percorsi.

Ultimo punto fondamentale di cui si è parlato è la crescita costante di progetti e nuovi gruppi di Montagnaterapia; questo è un punto di forza, ma la cosa che deve però essere essenziale per il bene di tutti è la continuità nella progettazione e la costanza nella messa in atto dei progetti stessi.

In conclusione è stato proposto di stilare una "Carta Etica della Montagna" con l'interazione tra Assessorato alle Politiche Sociali, CAI ed operatori di Montagnaterapia; poche regole pratiche e utili finalizzate al concetto che: …chi è più lento determina il passo e nessuno deve rimanere indietro, si procede tutti INSIEME!

Lilia Davit

Gita a Pian Pursil (foto G. Benigno)

PASUBIO - ORTIGARA dal CAI di BASSANO del GRAPPA

Ore 13,00 del 29 giugno 2018, è un venerdì bollente a Marostica.
Dopo tutta una serie di telefonate io sono, voi siete, noi siamo mi trovo di fronte ad un pullman dal muso rincagnato da cui sciamano, in cerca di fresco e cibo e beveraggi, una banda di piemontesi indisciplinati che solo le antiche mura del castello inferiore riescono a contenere.
Rapida visita alla piazza degli scacchi e subito si capisce che non è la poesia quella che cercano, d'altra parte il viaggio è cominciato presto, è stato lungo ed anche le anime più mistiche dopo una mattina a Vicenza hanno bisogno di ritemprarsi un po'!
Lo confesso, sono un po' preoccupato: il prosieguo del pomeriggio prevede la visita alla distilleria e, se tanto mi dà tanto, la vedo dura...
E invece... sarà il caldo che in cantina non si sente o la bravura della guida o l'interesse per l'argomento, ma la visita da Poli fila via che è un piacere e anzi, debbo fare fretta a qualche signora che tenderebbe ad attardarsi in sala degustazione; d'altra parte la capisco, con tutto questo ben di Dio!
Rapido trasferimento a Bassano, puntata veloce al Ponte Vecchio perché in sede ci aspettano: per fortuna la gradazione alcolica è un po' calata e c'è spazio per i discorsi, lo scambio di doni, la socializzazione ed il rinfresco; si inizia a sentire qualcuno che, satollo, comincia a dire "Bafta"!
La sera è bella rilassata con la cena rallegrata da un refolo di aria fresca che scende dai monti e dalla presenza qualificante di due "pezzi da novanta" del CAI Nazionale quali Umberto Martini ed Emilio Bertan, insieme a Giacomo Benedetti i veri colpevoli dell'iniziativa.
Del sabato non so, tranne voci che riportano come siate riusciti a far adombrare la pur impassibile guida di Schio con la vostra rigidissima disciplina, tutti a fare cucù dentro e fuori le 52 gallerie!
E viene domenica e qui bando agli scherzi: mi sono sentito onorato di avervi accompagnato in Ortigara per l'attenzione con cui avete seguito le mie minime spiegazioni, ma soprattutto per la partecipazione e per il rispetto che avete dimostrato nei confronti di eventi che in quel tempo, non troppo lontano, hanno accomunato nel senso del dovere e nel sacrificio Alpini e Fanti che son venuti dai vostri e dai nostri paesi a morire, insieme, quassù.
Parafrasando Olmi, sulle montagne "sono tornati i prati", ma il dolore e la sofferenza di chi qui è andato incontro all'estremo sacrificio non deve essere scordato da una Nazione, e da una Europa, che da quei tragici eventi trae la sua origine: chi non ricorda il proprio passato sarà costretto a ripetere, per sempre, gli stessi errori!
Vi ringrazio a nome di tutta la Sezione di Bassano per essere venuti e per come lo avete fatto: questo è il CAI, al di là di tutti gli statuti e regolamenti.
Arrivederci sui monti, magari stavolta sui vostri!

Gianni Frigo
(CAI Bassano del Grappa)

Cippo monte Ortigara (foto G. Benedetti)

Monte Pasubio

PASUBIO - ORTIGARA - GEMELLAGGIO

Mi vengono in mente tre aggettivi per riassumere questa gita di tre giorni: interessante, divertente ed emozionante. Interessante per la gran varietà di informazioni apprese, dalle goliardiche alle tragiche, divertente per il clima di allegria e spensieratezza che si è venuto a creare tra i presenti, emozionante per la storia che trasuda da ogni pietra di questi luoghi teatro della prima guerra mondiale.
Ma procediamo con ordine nel racconto delle varie giornate.
Dopo una sosta nella cittadina di Marostica per visitare la famosissima piazza e sgranchirci le gambe anchilosate da ore di viaggio, la prima tappa ci vede in qualità di "degustatori" delle numerosissime grappe proposte da una rinomata distilleria locale, giusto per entrare in sintonia con le zone che andremo a visitare!
Ritornati sobri (più o meno…) la sezione CAI di Bassano del Grappa ci aspetta per festeggiare il gemellaggio: momento istituzionale con scambio di gagliardetti, libri, e testimonianze dell'attività delle due sezioni (in primis mostra e dvd di Peyrot e La Taglia), poi, un delizioso rinfresco offerto dai nuovi amici ci ha permesso di socializzare e lanciare proposte per il futuro. Grazie per l'immancabile assaggio di vini e prodotti locali che abbiamo gradito moltissimo!
Il connubio è proseguito a cena, dove è stato arduo tener testa ai blasonati veneti… ma abbiamo tenuto alto l'onore del Piemonte!
Il giorno successivo, accompagnati ed edotti dai due soci della sezione CAI di Schio, che ringraziamo ancora per le complete informazioni profuse, ci avventuriamo sulla Strada delle 52 gallerie al monte Pasubio, vero prodigio della tecnica militare della prima guerra mondiale, dove si susseguono gallerie e tratti aperti che si affacciano su paesaggi spettacolari.
Il terzo giorno ci vede percorrere i sentieri e le trincee del monte Ortigara in compagnia della guida ed amico Gianni Frigo, che con un appassionato racconto degli eventi qui accaduti ci riporta ai terribili momenti vissuti da migliaia di giovani morti per difendere questo fazzoletto di terra….
Sulla vetta del monte Ortigara siamo attesi da importanti figure del CAI di Bassano e non solo… parlo del past President Generale CAI Umberto Martini e di Emilio Bertan consigliere del Comitato centrale di indirizzo e controllo! Che, con l'amico Gianni Frigo componente del Comitato scientifico centrale, ritroviamo al termine della gita in un rifugio dove la nuova amicizia viene ulteriormente rafforzata davanti a piatti tipici locali annaffiati da ottimi vini!
E poi il ritorno in valle, negli occhi e nel cuore il ricordo di questi bellissimi giorni…
Un grazie di cuore agli amici della sezione CAI di Bassano del Grappa per la squisita accoglienza e compagnia, speriamo di rivedervi presto per accompagnarvi sulle nostre montagne.

Dilva Castagno

Trincea salendo al Monte Ortigara (foto G. Benigno)

TORRIONI DEL PALAVAS: UNA CLASSICA DIMENTICATA?

La cresta sud dei torrioni del Palavas è forse la via classica di arrampicata in montagna della Val Pellice che ho fatto più volte. O, almeno, si contende il primato con l'accademica e la Bessone del Boucie. Rispetto a queste, però, non ha la sicurezza, anche solo psicologica, di avere un bivacco al colle ai piedi della montagna.
La prima volta fu con Sandro Paschetto e Luca Prochet, primi anni Ottanta: rigorosamente con pantaloni alla zuava e scarponi – i Diadora di mio zio Franco Sappè io, i primi Scarpa in plastica rossa Luca, non ricordo Sandro. Poi ci andai con Alessandro Benech, vicino di casa, di età e di scuola: scarpe da ginnastica canguro molto lisce e tuta da ginnastica. Se non ricordo male abbinammo la salita ai torrioni con la Rencontre di luglio al colle della Croce: venerdì salita al Pra con la tenda, salsiccia sul fuoco per cena, sabato i torrioni e domenica salita al colle della Croce per l'incontro italo – francese. Fu poi la volta di uno dei vari corsi di arrampicata organizzati dalla nostra sezione in collaborazione con Robi Boulard, Sandro Paschetto e Luca Prochet. Non ricordo chi avevo in cordata con me, ma ricordo sicuramente che quelli andati alla cresta ovest della Aguglia ssa dovettero partire per un'operazione di soccorso al Manzol anche se non c'era più nulla da fare per Roberto Gonin precipitato sul versante del Barbara mentre saliva in punta per la normale dal colle Manzol. Poi accompagnai Cristina Peyronel come regalo per la sua confermazione: in giornata da Villanova, un bel "battesimo"…!!! La volta dopo invece andai a dormire ai piedi all'attacco della via. Convinsi a seguirmi nell'originale iniziativa Domenico Druetta, Luca Giribone – forse ancora minorenne e affidato alla responsabilità del suo prof da genitori fiduciosi – e Ivan Morel con suo figlio Jona. Domenico, Ivan e Jona dormirono in tenda, Luca e io sotto le stelle con materassino e sacco a pelo. Era il 26/27 maggio 2007, prima uscita del corso di alpinismo. Gli altri dormirono al Jervis e ci raggiunsero al mattino quando noi avevamo già attaccato con i primi raggi del sole. La sera prima di coricarci, eravamo ancora andati in punta al Palavas a vedere il tramonto in Francia. Ho poi accompagnato nel 2016 il mio amico Gerhard Kuck – autore dei sottotitoli in tedesco del film *Bartolomeo Peyrot il primo italiano sul Monviso* – approfittando in questo caso della possibilità di salire in macchina al Pra pagando il ticket.

Colazione in camera con vista

Infine quest'estate ho ripetuto l'esperienza del bivacco ai piedi del torrioni con un altro mio amico tedesco Sören Wittland. Partiti alle 18.30 da Villanova, abbiamo dovuto fermarci un po' al Jervis per capire le intenzioni delle nuvole nere e brontolone posizionate proprio tra il colle della Croce e il Palavas. Siamo così arrivati al colletto ai piedi dei torrioni a notte ormai fonda, ma stellata, alla luce delle frontali. Ho trovato posto esattamente nella stessa, comoda, posizione della volta precedente e ho preso sonno cullato dalla brezza sotto una volta stellata non offuscata dalle luci della civiltà. La bellezza e la magia del luogo consiste anche in questo: la punta Malaura e la cresta della Gran Gorgia nascondono la valle e la pianura e le poche luci della Montà si vedono solo se ci si affaccia sul versante francese. Pertanto ci sono solo gli infiniti occhi del cielo ad osservare chi con un pizzico di spirito di avventura e curiosità si spinga fin lassù a dormire. Poi la sveglia con il primo sole, una giornata serena e una bella via di arrampicata sono stati il giusto coronamento del bivacco sotto le stelle. Al ritorno, recuperato il materiale lasciato ai piedi dei torrioni, una buona birra al Jervis per festeggiare e dopo 24 ore eravamo di nuovo a Villanova con una bella esperienza da mettere nell'album dei ricordi.

Qualche anno e prudenza in più

Stile anni 80, abbigliamento country e la sicurezza dei vent'anni

L'impressione però è che la via sia poco ripetuta, per lo meno con avvicinamento dal versante italiano. La lunghezza dell'itinerario da Villanova, appena mitigata da un eventuale notte al Jervis, forse scoraggia i meno intraprendenti e decisi. Il mio consiglio è di andare a bivaccare al colletto del Palavas. La magia dell'esperienza compenserà di certo il peso in più del materiale da portare. Il suggerimento non vale solo per chi vuole fare la via dei torrioni o la Michelin – Masoero sul versante est del torrione superiore, ma anche per chi vuole salire al Palavas dalla normale, attraversare al colle della Croce cavalcando la cresta dell'Apparè del Longir oppure passando ai suoi piedi o, perché no, anche per chi vuole vivere l'esperienza fine a se stessa del bivacco in quota, non finalizzato ad alcuna salita. In ogni caso, per tutti sarà una bella indimenticabile esperienza.

Marco Fraschia

BARBABLOCCO 2018

Sono le otto di mattina del 14 luglio e i primi climbers compaiono al bancone del Barbara per fare colazione. Saluti e abbracci tra vecchi amici. Ci si conosce tutti. È la quinta edizione di questo evento sportivo che è più che altro una festa, un'occasione per stare insieme.
L'appuntamento è per le 10. Pian piano il piazzale si riempie di gente. Magliette blu ovunque con uno stambecco, simbolo scelto quest'anno per le magliette indossate da ogni iscritto. Crash pad sulle spalle e scarpette moschettonate ai pantaloni, i ragazzi e le ragazze si dirigono verso i blocchi tirati a lucido per l'occasione. Ci sono anche tanti bambini, il più piccolo ha un anno e già si muove sicuro sul masso che per lui è una montagna. Una montagna di divertimento. Mentre i climbers si godono la giornata, non troppo soleggiata, ma fortunatamente asciutta, gli amici del Barbara accendono il fuoco per la grigliata. Verso le cinque l'odore delle costine è già nell'aria, mentre al bar si spillano le prime birre per i climbers assetati. Ore 19.30 aperitivo offerto da "on board". Il piazzale è letteralmente preso d' assalto. Gli organizzatori hanno contato più di 150 persone per cena. Non resta uno sgabello libero tra i tavoli, ogni posto a sedere è occupato in sala e fuori. La cena si svolge tra chiacchiere e risate, vassoi di carne girano tra i tavoli dove birra e vino non mancano mai. Il pomeriggio all'insegna dello sport ha stimolato l'appetito e in breve si arriva al dolce.
La cena è finita ma la festa sta solo per iniziare. Dj set e casse compaiono sotto la tettoia e braccialetti fluo ornano i corpi nelle maniere più creative. C'è una bella atmosfera, un'aria di casa, di grande famiglia. I ragazzi ballano, ridono, si fanno scherzi. E ad un certo punto parte la classica sfida del cubo. "Mors tua vita mea". Ma, almeno qui, la sfida si conclude sempre e comunque con un abbraccio. Alle due a malincuore si spegne la musica e tutti iniziano a ritirarsi stanchi e divertiti nelle tende e nei furgoni piazzati nei prati e nei parcheggi attorno al rifugio.
Ultimo "must" della serata: spaghettata per lo staff del Barbara e per i fantastici amici organizzatori che han reso possibile l'evento. C'è soddisfazione ed entusiasmo. Il risultato ne è valsa la fatica. Un ultimo brindisi. Al Barbablocco, a noi. Un altro anno e siamo ancora qua.

Cinzia Fornero

Le due fasi della manifestazione

INIZIATIVE PER LA SISTEMAZIONE SENTIERI

da "L'ECO DELLE VALLI VALDESI" free press, settembre 2018

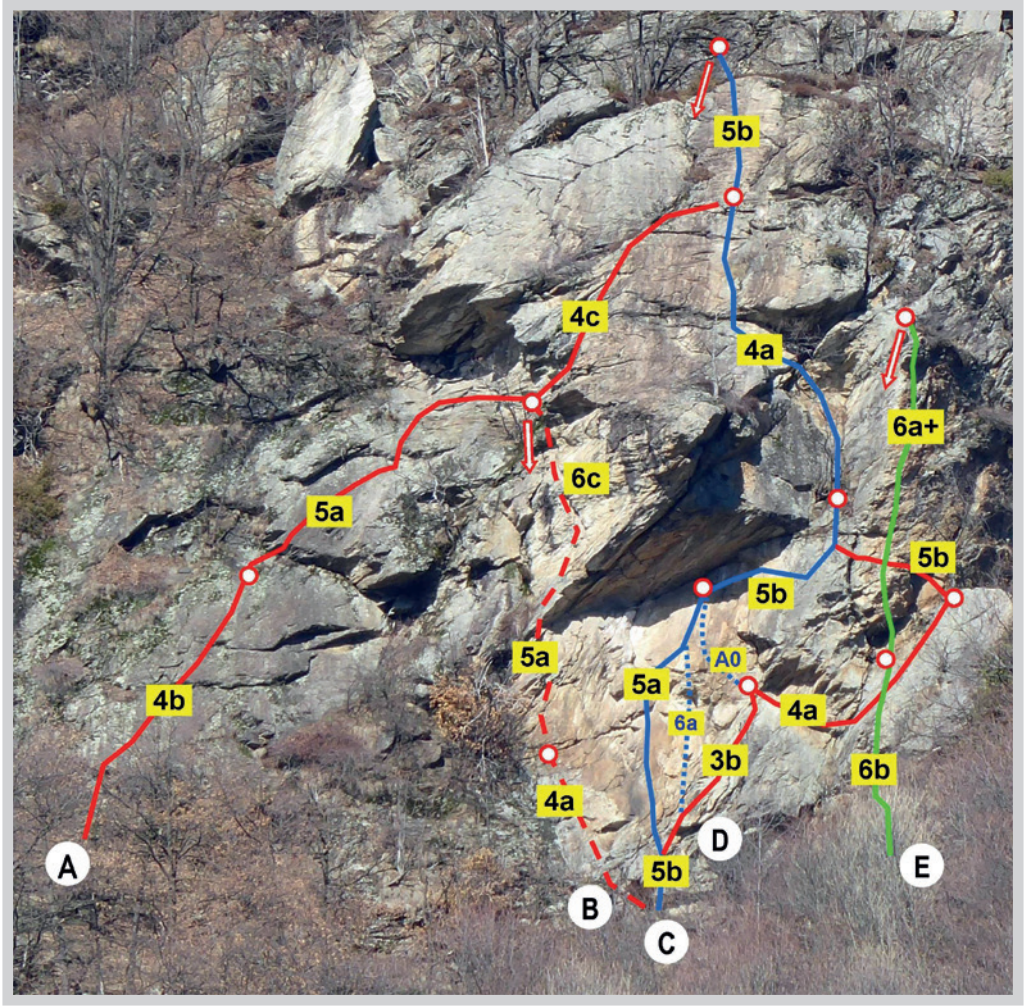
Siamo gente di montagna. I boschi sono per noi seconde case, i luoghi magici delle prime uscite con i più grandi. Anni dopo ci ritroviamo per quei pendii, un piede in alto e uno in basso, e ogni pietra ci è familiare. Ma quante volte abbiamo sentito i lamenti dei tanti che quei viottoli li hanno percorsi prima di noi: «I sentieri non si riconoscono più, la pista non è battuta, non si capisce più da che parte andare». Un ampio patrimonio di mulattiere, piste, tracce, che segnano le dorsali dei nostri monti, si sta mano a mano smarrendo. Manca chi quelle strade le percorre ogni giorno, certo, e per fare manutenzione ci vogliono tempo e denari. Ecco che in soccorso viene un po' di fantasia e le possibilità offerte dalle novità normative di questi ultimi anni. Tocca al Cai Uget Val Pellice inventarsi una formula: «Abbiamo colto lo stimolo partito dalla Città Metropolitana: coinvolgere i ragazzi migranti in attività di pulizia dei sentieri – racconta Marco Fraschia, che del Club alpino locale è stato il presidente – sull'esempio di quanto già avviato nelle valli di Lanzo. Abbiamo pensato di affiancare loro anche gli studenti impegnati nell'alternanza scuola-lavoro, per avvicinare le esperienze di ragazzi provenienti da realtà profondamente differenti». «L'alternanza scuola-lavoro è per noi prassi antica, precedente a questi ultimi anni in cui è diventata norma – spiega Marco Ramotti, insegnante dell'istituto Prever "Agrario" di Osasco; l'indirizzo di studio sulla gestione dell'ambiente e del territorio ci ha fatto pensare che fosse opportuno avviare questa collaborazione con il Cai». Ha partecipato con la stessa formula anche il Collegio valdese di Torre Pellice. Cinque studenti e tre richiedenti asilo dunque, in compagnia dei soci Cai, a tagliare rami, pulire rive, ripristinare i segnali di indicazione: dal Castelluzzo alla Sea, e poi verso Villar Pellice, il Bars d'la Tajola, fra i luoghi simbolo dell'epopea valdese; ancora da Pian Frollero al colle delle Porte a Rorà, con in animo di proseguire alla prossima occasione verso il monte Frioland per scendere infine verso la Palà. Tanto il lavoro fatto, ancor di più le emozioni condivise. «Si diventa come una grande famiglia che condivide lavoro, risate, fatica – racconta Foffana, ragazzo ospite della Diaconia valdese nel centro di Villa Olanda a Luserna San Giovanni–. Ho imparato tanto: a segnare le vie, a usare gli attrezzi per tagliare erba e legna. Siamo qui per aiutare: è bello sapere che quando la gente cammina in queste montagne può trovare strade pulite, ed è bello sapere di aver dato una mano per questo». Proprio in questo mese di settembre dovrebbe svolgersi una terza sessione. Un patrimonio che piano piano stiamo recuperando. Grazie alla fantasia del Cai e alle nuove forze di questo paese.

Lavori in corso (foto Bepi Pividori)

Claudio Geymonat

PALESTRA DI ROCCIA DI BOBBIO PELLICE 2.0
F. Michelin

La parete sulla quale sono stati aperti gli itinerari qui descritti, si trova a Bobbio Pellice sul versante sinistro orografico dell'omonima valle ed è facilmente individuabile in quanto caratterizzata, nella parte centrale da un grande tetto triangolare.
Questa struttura rocciosa è stata la prima a essere utilizzata, in Val Pellice, come palestra di roccia negli anni 70.
È stata abbastanza frequentata per una decina di anni, poi, con l'apertura di altri itinerari più interessanti nei dintorni, progressivamente abbandonata.
Nel 2018 la parete, ormai in completo disuso, è stata nuovamente resa agibile dopo aver effettuato lavori di pulizia e richiodatura (F. Michelin e B. Canepa)
Data la bassa quota (900 m) e l'esposizione a Sud, il periodo ideale per arrampicare su questa falesia va da ottobre a marzo.
Materiale necessario: 9 rinvii e una sola mezza corda da 60 metri (da usare doppia, in quanto i tiri sono tutti brevi e le doppie da 30 metri).



ACCESSO:
Prima di entrare nell'abitato di Bobbio Pellice, svoltare a destra e seguire una strada, prima asfaltata e poi in terra battuta, che passa dietro al paese. Dopo circa trecento metri nei pressi di una costruzione dell'acquedotto, lasciare l'auto e prendere una mulattiera che sale in direzione della parete (indicazione per monumento di Sibaud).
Al secondo tornante, non andare in piano a sinistra verso Sibaud, ma continuare a salire; al bivio successivo, andare verso sinistra e, circa 100 metri prima di raggiungere le baite delle Pausette, prendere verso destra un sentiero pianeggiante che porta ai piedi della parete (15 – 20 minuti di marcia).

Vecchia attrezzatura anni 70 (foto F. Michelin)

A) VIA DELLE PLACCHE - F. Michelin, R. Carignano (novembre 1976)
La via supera le placche inclinate che si trovano sulla sinistra della parete.
Sul secondo tiro, si attraversa verso destra e si prosegue fino alla sommità della parete in comune con la via della spaccatura.
Via facile con chiodatura abbastanza ravvicinata, adatta anche a principianti.
SVILUPPO: 80 m DIFFICOLTÀ: D max 5a (Obblig. 4b)

B) VIA DELLA SPACCATURA - F. Michelin, A. De Poli (novembre 1975)
Supera l'evidente spaccatura che incide la placca sulla sinistra del grande tetto.
È stata salita per la prima volta in artificiale con utilizzo di cunei di legno.
SVILUPPO: 60 m DIFFICOLTÀ: TD+ max 6c (Obblig. 6a)

C) VIA NORMALE e varianti - F. Michelin, M. Melli (Agosto 1975)
Prima via aperta sulla parete
Esistono due varianti più difficili per arrivare alla sosta sotto al tetto.
SVILUPPO: 70 m DIFFICOLTÀ: D+ max 5b (Obblig. 5a)

D) VIA DI DESTRA - F. Michelin, M. Melli (Agosto 1975)
Arrampicata abbastanza facile che sfrutta i punti più deboli della parete.
SVILUPPO: 70 m DIFFICOLTÀ: D max 5b (Obblig. 5a)

E) VIA DELLO SPIGOLO - F. Michelin, G. Rossetto (Novembre 1991)
Via bella e impegnativa che Inizia con un tratto molto strapiombante ma con buoni appigli e prosegue sull'evidente spigolo verticale sul margine destro della parete.
SVILUPPO: 40 m DIFFICOLTÀ: TD+ max 6b (6a obblig)
DISCESA: Con una sola doppia da 30 metri si arriva giusto alla base della parete

DISCESA: Dalla sommità della parete si scende con due doppie da 30 m sulla via della spaccatura, come indicato sullo schizzo.

Beppe Canepa sulla via Normale (foto F. Michelin)

PATRICK DE MICHELIS

Monte Rosa durante i corsi Guida Alpina

Sono dovuti passare molti anni, quasi venti, per rivedere un Valpellicese intraprendere il percorso per diventare Guida Alpina. Le rocce e le montagne della val Pellice nel corso di questi anni hanno sfornato alpinisti di ottimo livello (di cui abbiamo anche raccontato le loro vite sulle passate «Ciardoussa») ma nessuno ha mai scelto di fare di questa passione anche il proprio lavoro.
Il 16 ottobre, Patrick De Michelis è diventato ufficialmente Guida Alpina. Lusernese, classe 1985, dopo una lunga esperienza nell'ambito del soccorso e della sicurezza nel comprensorio della Via Lattea ha deciso di scegliere questa strada, senza però abbandonare il lavoro legato al mondo della neve. «È dal 2007 che lavoro a Sestriere. Dopo un primo anno come impiantista ho iniziato a specializzarmi nel soccorso sulle piste. Tutto è partito da qui. Nel corso degli anni le condizioni di lavoro sono cambiate nel comprensorio: abbiamo creato una società che si occupa di sicurezza, soccorso e bonifica in ambito di valanghe; oggi giriamo con il "pos" nello zaino... Questo lavoro mi ha permesso di stare a contatto con la montagna per molti inverni, di conoscere persone che vanno in montagna e di risparmiare qualche soldino…».

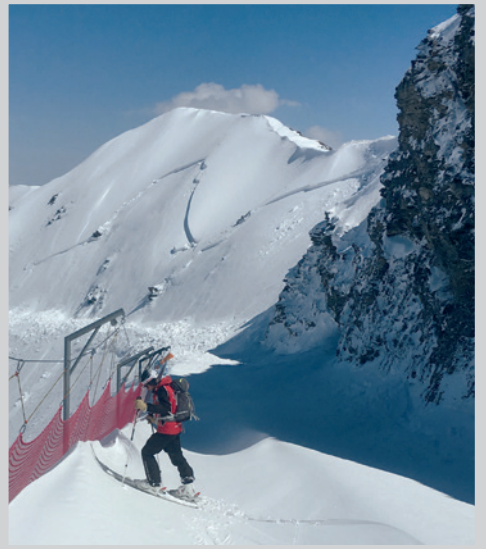
Soldino che è servito per seguire l'iter per diventare guida. *La scelta di fare le selezioni per accedere al corso come ti è venuta?* «Negli ultimi anni abbiamo visto assieme ai miei soci che una figura di Guida sarebbe stata utile nel nostro ambito lavorativo, anche per dare una solidità alla società e una qualifica maggiore. Inoltre le normative prevedono la presenza di una Guida Alpina per le bonifiche con esplosivo delle valanghe. Proprio questo aspetto mi ha spinto a partecipare alle selezioni ma in verità l'idea di diventare Guida l'avevo già in mente da molti anni». Patrick ha superato al primo tentativo le selezioni, dimostrando una buona preparazione di base e ha seguito i vari moduli del corso, della durata di due anni. *È stato difficile?* «Ho trovato difficile conciliare il lavoro invernale con le uscite del corso. Dopo una giornata lavorativa partire per andare a fare lezioni su cascata di ghiaccio in Dolomiti con il pensiero sempre rivolto al lavoro nel comprensorio non è stato facile e non è neppure stato facile prepararsi. A riprova di questo gli ultimi due moduli, preparati quando la stagione

Goulotte - Monte Bianco

era chiusa, li ho vissuti con più serenità». *Ma torniamo al passato: il tuo primo ricordo in montagna*. «Arrampicavo da tempo ma non avevo esperienza di grandi pareti, d'inverno poi… una sera, nella palestra di arrampicata di Torre Pellice, Ezio Rinaudo mi propone di andare a fare una parete nord. Abbiamo salito la goulotte Grassi-Tessera al monte Ferra ed è stata un'esperienza indimenticabile». *E se non avessi scelto la vita in montagna cosa avresti fatto?* «Sicuramente mi sarebbe piaciuto lavorare nell'ambito forestale. I miei studi, prima l'istituto Agrario di Osasco e poi la facoltà di Agraria in Università mi sono piaciuti e mi hanno interessato e avrei lavorato, sul campo, in questo settore (e ogni tanto lo faccio, con i lavori in fune)».
Nell'ambito «montagna» c'è un'attività che ami maggiormente? «La roccia, la scalata su roccia, è stato il mio primo grande amore, la

Monte Bianco

prima spinta a intraprendere questa strada. Amo anche gli altri ambiti ma questo è quello a cui sono più legato». *E come ti immagini la tua prima giornata da Guida Alpina, con un cliente?* «Se potessi sceglierei sceglierei sicuramente una via di roccia, lunga, e cercherei di trasmettere al cliente le sensazioni giuste. Ma anche una bella traversata scialpinistica di due o tre giorni non sarebbe male». La chiacchierata con Patrick continua ricordando le «fatiche» di montagna con Olivier Davit e gli insegnamenti di Roby Boulard, il primo con Luca Prochet a tracciare la via nell'ambito delle Guide Alpine qui in val Pellice. «Roby ovunque passa lascia il segno.



Bonifica Valanghe

Con lui collaboro da un po' di tempo e ho appreso molto». *Chiudiamo chiedendo a Patrick quale sarà la sua prossima meta*: «Vista la stagione mi piacerebbe fare alcuni giorni di arrampicata a Finale Ligure. Poi riprenderà la stagione di lavoro nel comprensorio della Via Lattea». Ma per Patrick è importante avere una base. «Come Guida Alpina vorrei lavorare nella mia valle, in questa zona. Far scoprire ai clienti le bellezze di questo territorio in quanto qui ho un forte legame».

Samuele Revel

Satelliti del Bianco

CAI UGET VALPELLICE